

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al D. Lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della **Nota Integrativa** quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi,
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili,
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La presente Nota Integrativa illustra e analizza le seguenti tematiche riguardanti il bilancio di previsione 2018-2020:

• Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	Pag. 3
• L'applicazione del risultato di amministrazione presunto al bilancio di previsione 2018	Pag. 5
• Gli equilibri di bilancio 2018-2020	Pag. 7
• Le entrate tributarie: sintesi delle manovre	Pag. 8
• Fondo di solidarietà Comunale	Pag. 19
• Le entrate da trasferimenti	Pag. 20
• Le entrate extra-tributarie	Pag. 21
• Le spese correnti	Pag. 25
• Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità	Pag. 27
• Il Fondo Rischi	Pag. 29
• Il Fondo di Riserva	Pag. 29
• Le entrate in c/capitale	Pag. 30
• Le spese d'investimento	Pag. 31
• Gli investimenti finanziati con il Fondo Pluriennale Vincolato	Pag. 32
• Le garanzie prestate dall'Ente in favore di altri soggetti	Pag. 34
• Le Operazioni di indebitamento strutturate con derivati	Pag. 36
• Le società partecipate: il gruppo societario Città di Venezia	Pag. 43
• Gli organismi strumentali	Pag. 46

In merito agli obblighi di pubblicazione dei bilanci, si precisa che il rendiconto dell'esercizio 2016 è pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente, al seguente indirizzo: <http://www.comune.venezia.it/content/rendiconto-gestione-2016> e che l'ultimo bilancio consolidato approvato è pubblicato al seguente indirizzo: <http://www.comune.venezia.it/content/bilancio-consolidati>

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2017

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2017 è stato stimato in euro **204.123.064,43** la cui composizione è illustrata nella seguente tabella:

Totale parte accantonata	168.669.112,63
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	7.047.441,84
Vincoli derivanti da trasferimenti	76.316.707,54
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	7.356.224,47
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	3.498.085,47
Totale parte vincolata	94.218.459,32
Parte destinata ad investimenti	1.743.423,72
TOTALE	264.630.995,67
Disavanzo presunto	- 60.507.931,24
TOTALE COMPLESSIVO	204.123.064,43

L'esercizio 2016 si era chiuso con un risultato di amministrazione € 235.658.500,21 composto da quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti per € 298.586.748,71 e una quota di disavanzo pari a € 62.928.248,50.

Il disavanzo presunto del 2018 ammonta a € 60.507.931,24 e la sua entità deriva dalle stime delle proiezioni dei movimenti contabili a tutto il 2017. Il risultato negativo risente del disavanzo dell'anno precedente e presuppone un sostanziale pareggio della gestione 2017 con contestuale assorbimento delle quote di disavanzo applicate al bilancio 2017.

Il risultato negativo è stato conseguito per la prima volta in sede di rendiconto 2014 per effetto dei maggiori accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità calcolati in applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 2 aprile 2015 con il quale sono state definite le modalità di calcolo del disavanzo derivante dal maggior accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78 del D. Lgs. 118/2011. Tale decreto ministeriale prevedeva la possibilità di ripartire il disavanzo rilevato in 28 esercizi a partire dall'anno successivo a quello di rilevazione.

Conseguentemente, a decorrere dall'esercizio 2015, è stata applicata al bilancio di previsione una quota di disavanzo la cui copertura è stata garantita con entrate correnti dell'esercizio. Anche nel bilancio di previsione 2018-2020 è iscritta, per ciascuna annualità, una quota di disavanzo pari a euro 2,4 milioni.

Il dato presunto al 31/12/2017 conferma pertanto l'assorbimento nel 2017 della quota di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2017.

Nella tabella successiva viene dimostrata la situazione del disavanzo ad oggi:

	disavanzo derivante dall'applicazione del DM 2/4/2015	disavanzo della gestione dell'anno di riferimento	totale disavanzo
Disavanzo rendiconto 2014	68.106.437,07	4.651.119,96	72.757.557,03
Copertura del disavanzo nel 2015	-2.432.372,75	-4.651.119,96	
Riduzione disavanzo per riscossione crediti nel 2015	-256.702,34		
Disavanzo rendiconto 2015			65.417.361,98
Copertura del disavanzo nel 2016	-2.422.865,26		
Riduzione disavanzo per riscossione crediti nel 2016	-66.248,22		
Disavanzo rendiconto 2016			62.928.248,50
Copertura del disavanzo nel 2016	-2.420.317,26		
Disavanzo presunto 2017			60.507.931,24

Poiché nel bilancio di previsione 2017 è prevista l'applicazione di quote vincolate del risultato di amministrazione, entro il 31 gennaio 2017, come stabilito dai principi contabili di cui al D. Lgs. 118/2011, si provvederà ad aggiornare il prospetto di calcolo del risultato presunto, sulla base dei dati di pre-consuntivo.

L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL BILANCIO DI PREVISIONE

In sede di predisposizione del bilancio vengono applicate le seguenti quote di avanzo di amministrazione vincolato, per un importo complessivo di euro **26.008.220,46**

Parte vincolata	
Interventi di Legge Speciale Venezia – parte corrente	6.716.700,00
Interventi di Legge Speciale Venezia – parte capitale	12.490.642,00
Investimenti finanziati con avanzo vincolato	6.745.878,46
Spese correnti finanziate con avanzo vincolato	55.000,00
Totale	26.008.220,46

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2017

VINCOLI PER LEGGE				
	Vincolato	Investimenti	Libero	TOTALE
Sanzioni codice della strada	1.078.603,59			1.078.603,59
Differenziali positivi su operazioni swap	1.541.239,10			1.541.239,10
Restituzione contributi bando I casa terraferma	343.659,58			343.659,58
Restituzione contributi convenzioni LSV	1.303.789,07			1.303.789,07
Restituzione contributi bando Bersani	508.765,68			508.765,68
Monetizzazione permessi di costruzione	1.851.964,98			1.851.964,98
Contributi per il permesso di costruire	3.353,97	892.703,84		896.057,81
Entrate Arsenale	186.065,87			186.065,87
Eredità Battel	230.000,00			230.000,00
Accantonamento credito IVA per spese in c/capitale		697.384,37		697.384,37
Totale	7.047.441,84	1.590.088,21	-	8.637.530,05

VINCOLI DA TRASFERIMENTI				
	Vincolato	Investimenti	Libero	TOTALE
Buoni casa L.899/86	417.615,57			417.615,57
Trasferimenti Regione per spese correnti	88.000,02			88.000,02
Trasferimenti Regione per spese c/capitale	2.522.059,84	7.758,23		2.529.818,07
Trasferimenti Provincia per spese c/capitale		25.193,13		25.193,13
Trasferimenti Regione per oneri su mutui parcheggi scambiatori	594.501,70			594.501,70
Fondo rotazione regionale bonifiche ex Ospedale al mare	1.340.434,59			1.340.434,59
Trasferimento statale fondo mobilità	242.351,40			242.351,40
Trasferimento statale L. 285/97	32.299,85			32.299,85

	Vincolato	Investimenti	Libero	TOTALE
Trasferimento statale L. 266/97 aree degrado urbano	159.566,35			159.566,35
Trasferimenti statali per spese c/capitale	2.860.647,47	84.400,54		2.945.048,01
Trasferimento statale Patto per Venezia	9.300.000,00			9.300.000,00
Trasferimento statale Legge Speciale Venezia L. 228/12 parte corrente	6.961.285,86			6.961.285,86
Trasferimento statale Legge Speciale Venezia L. 228/12 parte capitale	25.266.808,74			25.266.808,74
Trasferimento statale Legge Speciale Venezia delibera CIPE 59/09	3.452.500,00			3.452.500,00
Finanziamenti Legge Speciale Venezia con oneri a carico dello Stato	23.078.636,15			23.078.636,15
Totale	76.316.707,54	117.351,90	-	76.434.059,44

VINCOLI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI

	Vincolato	Investimenti	Libero	TOTALE
Mutui e prestiti	7.356.224,47		-	7.356.224,47
Totale	7.356.224,47	-	-	7.356.224,47

VINCOLI ATTRIBUITI DALL'ENTE

	Vincolato	Investimenti	Libero	TOTALE
Alienazioni diritti di superficie PIP Ca' Emiliani	2.127.787,27		-	2.127.787,27
Alienazioni patrimoniali	322.865,44	35.123,57	-	357.989,01
Fondi art. 21 c. 2 lett. a) LR 10/96	332.905,89			332.905,89
Contributi da enti e privati per investimenti	1.155,07	860,04	-	2.015,11
Ricostituzione quadro economico CI 11735	50.665,88			50.665,88
Rinnovi contrattuali personale dipendente	462.794,00			462.794,00
Gettoni presenza Consiglieri e indennità Sindaco	199.911,92			199.911,92
Totale	3.498.085,47	35.983,61	-	3.498.085,47

Totale vincoli	94.218.459,32	1.743.423,72	-	95.961.883,04
-----------------------	----------------------	---------------------	----------	----------------------

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2018-2020

Equilibrio di parte corrente

Entrate correnti	2018	2019	2020
Titolo I - entrate tributarie	380.339.000,00	382.957.000,00	382.957.000,00
Titolo II - trasferimenti	108.917.432,51	88.259.692,03	83.966.473,39
Titolo III - entrate extratributarie	151.560.355,92	150.420.649,91	149.507.861,03
Avanzo di amministrazione	6.771.700,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato corrente	11.135.400,49	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	-22.369.963,04	-5.904.962,00	-4.863.772,13
totale entrate	636.353.925,88	615.732.379,94	611.567.562,29
Spese correnti	2018	2019	2020
Disavanzo di amministrazione	2.420.317,26	2.420.317,26	2.420.317,26
Titolo I - spese correnti	619.594.198,62	598.299.180,68	593.417.897,03
Titolo III - incremento attività finanziarie	4.467.381,00	4.739.444,00	5.028.076,00
Titolo IV - rimborso prestiti	9.872.029,00	10.273.438,00	10.701.272,00
totale spese	636.353.925,88	615.732.379,94	611.567.562,29

Al titolo III della spesa (spese per incremento di attività finanziarie) viene iscritta la spesa per l'ammortamento del prestito bullet. Tale spesa concorre all'equilibrio di parte corrente in quanto è finanziata da entrate correnti.

Equilibrio di parte capitale

Entrate c/capitale	2018	2019	2020
Titolo IV - entrate in c/capitale	231.695.364,47	33.102.100,00	36.780.000,00
Titolo V - riduzione attività finanziarie	4.200.000,00	4.200.000,00	4.100.000,00
Titolo VI - accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	22.369.963,04	5.904.962,00	4.863.772,13
Avanzo di amministrazione	19.236.520,46	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato capitale	8.283.816,45	0,00	0,00
totale entrate	285.785.664,42	43.207.062,00	45.743.772,13
Spese c/capitale	2018	2019	2020
Titolo II - spese in c/capitale	282.785.664,42	40.207.062,00	42.743.772,13
Titolo III - incremento attività finanziarie	7.467.381,00	7.739.444,00	8.028.076,00
Titolo III finanziato con entrate correnti	-4.467.381,00	-4.739.444,00	-5.028.076,00
totale spese	285.785.664,42	43.207.062,00	45.743.772,13

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Le previsioni triennali di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2018-2020 sono state formulate rispettando i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, e attendibilità. Le previsioni, inoltre, sono state formulate in osservanza al principio contabile della competenza finanziaria potenziata di cui al D. Lgs. 118/2011 e garantiscono l'equilibrio di bilancio.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate a normativa vigente nel 2017, non essendo ancora approvato il disegno di legge di stabilità per il 2018.

Le previsioni di entrata sono state calcolate tenendo conto sia dei dati storici, sia delle eventuali manovre tariffarie approvate negli anni precedenti e consolidate negli anni, oltre che delle nuove manovre tariffarie approvate dalla Giunta Comunale prima dell'approvazione del bilancio 2018-2020 il cui effetto decorre dall'esercizio 2018.

Le previsioni triennali di spesa sono state calcolate facendo un'analisi dei fabbisogni di spesa formulati dai diversi Servizi comunali comparando gli stessi con i programmi dell'Amministrazione, con un'azione di razionalizzazione congiunta, volta a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini ma con una particolare attenzione ai risparmi e alla riduzione delle spese discrezionali.

LE ENTRATE TRIBUTARIE: SINTESI DELLE MANOVRE

PREMESSA

Per quanto riguarda le entrate tributarie, non sono previste manovre tariffarie di alcun tipo.

Le entrate tributarie sono così rappresentate:

	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	346.978.773,00	350.539.093,00	353.157.093,00	353.157.093,00
COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	29.406.531,44	29.799.907,00	29.799.907,00	29.799.907,00
Totale	376.385.304,44	380.339.000,00	382.957.000,00	382.957.000,00

Si rappresentano di seguito le principali entrate tributarie.

Imposta municipale propria – IMU

L'art. 8 del D.Lgs 14.3.2011 n. 23, "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale", ha istituito, a decorrere dall'anno 2014, l'imposta municipale propria. La nuova imposta sostituisce, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'imposta comunale sugli immobili (ICI).

L'art. 13 del D.L. 6.12.2011, n. 201, convertito dalla legge 22.12.2011, n. 214, ha anticipato, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, l'istituzione dell'imposta municipale propria – IMU.

Il già citato art. 13 del D.L. 6.12.2011, n. 201, convertito dalla legge 22.12.2011, n. 214 ha inoltre individuato l'aliquota di base dell'imposta nonché riduzioni per l'abitazione principale e relative pertinenze, per i fabbricati rurali ad uso strumentale, dando la possibilità all'amministrazione comunale di modificare le suddette aliquote entro 0,2 punti percentuali in più o in meno per l'abitazione principale ed entro 0,3 punti percentuali per gli altri fabbricati.

La circolare n. 3 del 18 maggio 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al paragrafo 5 dedicato alle aliquote dell'imposta, precisa che *"sia il limite minimo sia quello massimo costituiscono dei vincoli invalicabili per il comune, il quale, nell'esercizio della sua autonomia regolamentare, può esclusivamente manovrare le aliquote, differenziandole sia nell'ambito della stessa fattispecie impositiva, sia all'interno del gruppo catastale, con riferimento alle singole categorie."*

La medesima circolare sottolinea, inoltre, che *"la manovrabilità delle aliquote deve essere sempre esercitata nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e non discriminazione"*;

Ulteriori riduzioni sono previste dalla legge per gli immobili dichiarati di interesse storico e per quelli inagibili ed inabitabili. Per questi ultimi prevedendo la possibilità di regolamentazione di dettaglio in merito ai requisiti dell'inagibilità

Il comma 4 del citato art. 13 prevede che per i fabbricati iscritti in catasto il valore imponibile è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite catastali rivalutate del 5% i seguenti moltiplicatori:

- o **160** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- o **140** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- o **80** per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- o **65** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- o **55** per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Dal 2013, è stata istituita una riserva di gettito a favore dello Stato relativamente agli immobili di categoria D calcolati con aliquota standard del 0,76%.

Il comma 639 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di una parte di natura patrimoniale (IMU) e di una parte riferita ai servizi, che a sua volta si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e nella Tassa sui Rifiuti (TARI)

Il comma 701 dell'art. 1 della stessa L. 27/12/2013, n. 147 ha previsto che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

Nella determinazione delle aliquote è da segnalare il limite posto dall'art. 1, comma 677, della L. 147/2013 il quale prevede che *"Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile"*.

E' prevista l'esenzione dall'IMU dell'abitazione principale e relative pertinenze con esclusione delle abitazioni classate in categoria A/1, A/8 e A/9.

Il gettito IMU previsto è pari ad euro 74.000.000,00 al netto della quota di apporto al Fondo di Solidarietà Comunale prevista in euro 15.448.877,49.

Il gettito è stimato sulla base del dato storico degli anni precedenti, tenendo conto delle modifiche normative introdotte nel 2016 con le quali è stata ridotta la percentuale di apporto al Fondo di Solidarietà Comunale da parte degli Enti Locali, con un contestuale aumento del gettito IMU a saldi invariati per il Comune.

Tributo sui servizi indivisibili – TASI

Il comma 639 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di una parte di natura patrimoniale (IMU) e di una parte riferita ai servizi, che a sua volta si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e nella Tassa sui Rifiuti (TARI).

Ai sensi dell'art.1, comma 676 della L 147/2013 " . L'aliquota di base della TASI e' pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento";

Ai sensi dell'art.1, comma 677 della L 147/2013 " Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille".

L'art. 1, comma 683 della L 147/2013, inoltre prevede che "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili".

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 del D.L. 6 marzo 2014 n. 16 al comma 677 dell'art. 1 della L. 147/2013 , come modificato dalla L. 190/2014, art. 1, comma 679, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo, "Per lo stesso anno 2015 nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011";

L'amministrazione comunale ha provveduto a regolamentare, per quanto di competenza, la TASI approvando il regolamento in materia con deliberazione C.C. n. 34 del 20/05/2014 nonché ad approvare le aliquote e detrazioni per l'anno 2014 con deliberazione C.C. n. 35 del 20/05/2014.

In seguito alla conversione in legge del D.L. 47/2014 l'amministrazione comunale ha modificato il regolamento comunale TASI eliminando l'assimilazione all'abitazione principale dei fabbricati di proprietà di italiani residenti all'estero (AIRE).

Con deliberazione del commissario straordinario n. 74/2014 si è provveduto, per allineare la delibera tariffarie a quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2/DF del 29/07/2014 in relazione all'utilizzo della maggiorazione TASI dello 0,8 per mille, ad annullare la deliberazione C.C. 35/2014 ed ad approvare le nuove tariffe e detrazioni.

Con la legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di stabilità 2016) è stata approvata l'esclusione dall'imposta per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Infine con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17/03/2016 si è provveduto a confermare anche per l'anno 2016 la maggiorazione di cui al comma 677 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, l'aliquota per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita nonché tutte le aliquote e detrazioni nella stessa misura del 2015

Per il 2017 sono state confermate le aliquote e detrazioni del 2016 e non sono previste modifiche per il 2018. Le stesse sono così riassunte:

BASE IMPONIBILE	TASI	IMU
La base imponibile della TASI è la stessa dell'IMU		
FATTISPECIE	(per mille)	(per mille)
unità immobiliare diversa da A/1 A/8 A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze (relativamente ai possessori titolari di diritti reali)	ESENTE	ESENTE
alloggi edilizia sociale D.M. Infrastrutture 22 aprile 2008	0	ESENTE
unità immobiliare diversa da A/1 A/8 A/9 posseduta dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	ESENTE	ESENTE
Abitazione diversa da A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU.</i>	ESENTE	ESENTE
unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa , adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soggetti assegnatari.	2,9	ESENTE
abitazione e relative pertinenze acquistata per destinarla ad abitazione principale del soggetto passivo nelle quali siano in corso lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria che ne impediscano l'immediato utilizzo abitativo, purché tale utilizzo si attui entro un anno dalla stipula del rogito notarile di acquisto , <u>in mancanza, il soggetto passivo decade dal beneficio.</u> <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini IMU.</i>	0	6,6

Una sola unità immobiliare, diversa da A/1 A/8 A/9, oltre a quella costituente abitazione principale del possessore, concessa in uso gratuito a parenti in primo grado (genitori – figli) e per le relative pertinenze, a condizione che i parenti utilizzino direttamente l'unità immobiliare come abitazione principale, avendo ivi <u>costituito la propria residenza</u> , e le pertinenze di essa. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU.</i>	0	7,6
abitazioni e relative pertinenze concesse in locazione: <ul style="list-style-type: none"> • con contratto registrato stipulato ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge n. 431/1998.. • con contratti stipulati dagli Enti Locali in qualità di conduttori per soddisfare esigenze abitative di carattere transitorio. • a equo canone a condizione che il relativo contratto sia regolarmente registrato <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU</i>	0	7,6
abitazioni (no pertinenze) concesse in locazione a canone libero (4+4)	2,9	8,1
Unità immobiliari in cat. A ad uso abitativo non rientranti in altra fattispecie (es. abitazione sfitta o a disposizione, abitazioni di proprietà di soggetti iscritti AIRE, comodato a parenti non di primo grado, ecc.)	2,9	8,1
Unità immobiliari in cat. A/10, B, C non rientranti in altra fattispecie (es. secondo garage di pertinenza, garage affittato, ecc.)	0	10,6
immobili ad uso produttivo in categoria catastale D funzionali all'azienda che non abbia licenziato nelle due annualità precedenti e che proceda all'assunzione con contratto a tempo indeterminato di uno o più lavoratori disoccupati di età superiore ai cinquanta anni o inferiore ai trenta. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini IMU</i>	0	7,6 (allo Stato)
immobili ad uso produttivo diversi dalla categoria D funzionali all'azienda che non abbia licenziato nelle due annualità precedenti e che proceda all'assunzione con contratto a tempo indeterminato di uno o più lavoratori disoccupati di età superiore ai cinquanta anni o inferiore ai trenta. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini IMU</i>	0	7,6 (al Comune)
immobili in categoria catastale D che non rientrano nelle fattispecie precedenti	0	7,6 STATO
		3 COMUNE
AREE EDIFICABILI	0	10,6
TERRENI AGRICOLI	ESENTE	10,6
TERRENI AGRICOLI posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali	ESENTE	ESENTE
IMMOBILI MERCE – ABITATIVI (CAT. A)	2,9	ESENTE
IMMOBILI MERCE – NON ABITATIVI	0	ESENTE
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	0	ESENTE

Immobili in categoria catastale A/1, A/8 e A/9

BASE IMPONIBILE	TASI	IMU
La base imponibile della TASI è la stessa dell'IMU		
FATTISPECIE	(per mille)	(per mille)
unità immobiliare in categoria A/1 A/8 A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze (relativamente ai possessori titolari di diritti reali)	2,9*	3,5**
unità immobiliare in categoria A/1 A/8 A/9 posseduta dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	2,9*	3,5**
Abitazione in categoria A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU.</i>	0	3**
unità immobiliare in categoria A/1 A/8 A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze a seguito di cambio residenza da fuori comune . N.B. L'aliquota si applica dalla data di acquisizione della residenza al 31 dicembre dell'anno d'imposta nel quale è avvenuto il cambio di residenza.	0	2**
proprietari -o titolari del diritto reale di usufrutto, uso o abitazione- <u>della sola abitazione principale</u> in categoria A/1 A/8 A/9 <u>e relative pertinenze</u> in possesso di uno dei seguenti requisiti: e. titolari di assegno sociale f. portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. n. 104/92 o familiare convivente con un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. n. 104/92 <u>limitatamente a tutti i congiunti iscritti nello stato famiglia</u> g. invalidità civile riconosciuta al 100% h. ricoverati in lungodegenza per più di otto mesi nel periodo d'imposta e che abbiano ottenuto nel medesimo periodo un contributo economico dall'Amministrazione Comunale. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU</i>	0 (anche utilizzatori TASI)	2**
Una sola unità immobiliare, in categoria A/1 A/8 A/9, oltre a quella costituente abitazione principale del possessore, concessa in uso gratuito a parenti in primo grado (genitori – figli) e per le relative pertinenze, a condizione che i parenti utilizzino direttamente l'unità immobiliare come abitazione principale, avendo ivi <u>costituito la propria residenza</u> , e le pertinenze di essa. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU.</i>	2,9	8,1
Unità immobiliari non rientranti in alcuna delle precedenti fattispecie (es. abitazione sfitta o a disposizione, abitazioni di proprietà di soggetti iscritti AIRE, ecc.)		

*** DETRAZIONI TASI**

100 € se la somma della rendita catastale di abitazione principale e pertinenze è minore o uguale ad 400 €;

50€ se la somma della rendita catastale di abitazione principale e pertinenze è maggiore di 400 e minore o uguale a 800 €;

20 € se la somma della rendita catastale di abitazione principale e pertinenze è maggiore di 800 e minore o uguale a 1000 €;

Se l'immobile è adibito ad abitazione principale da più soggetti passivi, spetta a ciascuno di essi in egual misura e proporzionalmente al periodo di destinazione.

Le detrazioni sono maggiorate di 50 € per ogni figlio di età non superiore a 28 anni purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, con un massimo di 400 €.

Si intendono pertinenze le unità immobiliari classificate e classificabili nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 (una per categoria).

N.B. La detrazione non si applica ai soggetti utilizzatori/ detentori degli immobili.

**** DETRAZIONE IMU**

€ 200 rapportate al periodo durante il quale si protrae tale destinazione; se l'immobile è adibito ad abitazione principale da più soggetti passivi, spetta a ciascuno di essi in egual misura e proporzionalmente al periodo di destinazione.

Il gettito TASI iscritto a bilancio è pari a 12.000.000,00 ed è destinato alla copertura di quota parte del costo dei servizi indivisibili elencati nella seguente tabella:

	Previsione 2018
Illuminazione pubblica	6.916.375,00
Servizi cimiteriali	4.950.000,00
Protezione civile	1.922.734,14
Anagrafe, stato civile	4.706.895,00
Totale	18.496.004,14

Il gettito TASI è stimato sulla base del dato storico degli anni precedenti.

Addizionale comunale irpef

L'Addizionale comunale all'irpef è stata istituita nel 2011 con delibera del Consiglio Comunale n. 82 del 23-24/6/2011, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D. Lgs. 28 settembre 1998 n. 360 e successive modificazioni e integrazioni.

Nel 2013 con delibera del Consiglio Comunale n. 65 del 26-27 luglio 2013, è stata introdotta l'aliquota unica dello 0,8% da applicare ai redditi imponibili rilevanti ai fini IRPEF dei contribuenti che alla data del 1° gennaio hanno domicilio fiscale nel Comune di Venezia.

Nel 2014 con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 73 del 5 settembre, è stata confermata l'aliquota unica dello 0,8% introdotta nel 2013, da applicare ai redditi imponibili rilevanti ai fini IRPEF dei contribuenti che alla data del 1° gennaio hanno domicilio fiscale nel Comune di Venezia.

Nel 2014 è stata inoltre modificata la soglia di esenzione per i redditi imponibili, portandola da euro 17.000,00 ad euro 10.000,00, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile,

Nel 2015, 2016 e 2017 è stata confermata l'aliquota unica dello 0,8% e la soglia di 10.000,00 euro.

Per il 2018 non sono previste modifiche all'impianto tariffario. L'aliquota e la soglia di esenzione sono riconfermate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 21/12/2017.

Il gettito previsto, calcolato della base dei redditi più recenti disponibili e pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il calcolo dell'addizionale (redditi 2015) è pari a 32.000.000,00.

Canone autorizzatorio per l'installazione di mezzi pubblicitari

Ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs 446/1997, "I comuni possono, con regolamento adottato a norma dell'articolo 52, escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa".

Pertanto, con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 dell'22/23 marzo 1999, divenuta esecutiva il 27 maggio 1999, è stato approvato il Regolamento Comunale Canone Autorizzatorio per l'Installazione di Mezzi Pubblicitari (CIMP). Con sentenza n. 141 del 4 maggio 2009, la Corte Costituzionale ha chiarito che il canone CIMP conserva la natura tributaria alla stregua del precedente imposta comunale sulla pubblicità. Il presupposto per l'applicazione del canone è la diffusione di ogni messaggio pubblicitario, effettuata con qualsiasi forma visiva od acustica in luoghi pubblici ed aperti al pubblico o che sia percepibile da tali luoghi.

Tenendo conto delle tariffe attualmente in vigore, il gettito complessivo previsto per il 2018 pari a € 2.400.000,00.

Imposta di soggiorno

Il D.Lgs. 14.03.2011, n. 23 contenente disposizioni in materia di Federalismo Fiscale Municipale prevede, all'art. 4, la possibilità per i Comuni capoluogo di provincia, per le unioni di comuni e per i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte di istituire, con deliberazione consiliare, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, vincolando il relativo gettito al finanziamento di interventi in materia di turismo, di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici.

L'art. 4 del citato decreto demanda la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno ad un regolamento da adottare ai sensi dell'art. 17 c.1 della L. 23.08.1988, n. 400 d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, rinviando la disciplina di dettaglio alla potestà regolamentare degli enti locali ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 15.12.1997, n. 446;

Nelle more dell'emanazione del suddetto regolamento di attuazione, il Comune di Venezia ha approvato, con delibera del C.C. n. 83 del 23-24.06.2011 e s.m.i., il regolamento dell'imposta di soggiorno, in conformità al dettato dell'art. 4 c. 3 del D.Lgs. 14.03.2011, n. 23.

Successivamente con i seguenti provvedimenti di Giunta Comunale è stato individuato il quadro tariffario:

- n. 306 del 24.06.2011 di approvazione delle tariffe base dell'imposta di soggiorno;
- n. 358 del 28.07.2011 di interpretazione autentica della delibera G.C. 306/2011 relativamente all'applicazione della tariffa per i pernottamenti in strutture ricettive con classificazione "unità abitativa ammobiliata ad uso turistico";
- n. 499 del 24.10.2012, ad integrazione della delibera G.C. 306/2011, con la quale è stata approvata la tariffa base dell'imposta di soggiorno per il pernottamento in strutture ricettive classificate come "agriturismo";
- n. 340 del 25/07/2014 con la quale sono state introdotte alcune modifiche tariffarie;

Inoltre, con deliberazione del Commissario straordinario n. 198 del 26 maggio 2015 si è provveduto all'adeguamento del sistema tariffario alla nuova classificazione introdotta con L.R.V. n. 11/2013.

In relazione quindi all'art. 4 del D.L. 23/2011 e dell'art. 2 del regolamento comunale, presupposto impositivo è il pernottamento in strutture ricettive ubicate nel territorio comunale, ossia in strutture aperte al pubblico, atte a fornire, a pagamento, ospitalità di carattere temporaneo e non residenziale, sia essa di carattere turistico che religioso, di studio o per altre finalità.

Inoltre, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 23/2011 e dell'art. 5 del regolamento comunale, la misura tariffaria, in ottemperanza al principio di gradualità dell'imposta in proporzione al prezzo, è articolata in maniera differenziata tra le diverse tipologie di strutture ricettive in modo da tener conto delle caratteristiche e dei servizi offerti, nonché dell'ubicazione della struttura e del periodo temporale in cui avviene il soggiorno (alta o bassa stagione).

Con deliberazione di Giunta comunale n. 233 del 16/10/2017 si è previsto, per il 2018, una modifica al sistema di tariffazione dell'imposta per le locazioni turistiche (e UANC) prevedendo un sistema basato sul pregio dell'immobile oggetto di locazione turistica, rispettando così la previsione di legge che prevede la proporzionalità tra l'imposta e il costo del pernottamento;

Nel dettaglio è stato previsto un sistema suddiviso in 3 gruppi tariffari come segue:

Gruppo 1 - immobili categoria catastale A/1; A/8; A/9: tariffa/notte euro 5,00

Gruppo 2 - immobili categoria catastale A/2; A/3; A/6; A/7; A/11: tariffa/notte euro 3,00

Gruppo 3 - immobili categoria catastale A/4; A/5: tariffa/notte euro 2,00

Pertanto, per il 2018, in relazione ai flussi turistici stimati e alle tariffe adottate, tenuto anche conto dell'andamento degli introiti del 2017, si è pervenuti ad una previsione di entrata di euro 30.500.000,00.

Il gettito viene destinato alle finalità previste dalla norma, nei limiti degli importi indicati nella tabella seguente:

Destinazione dell'imposta di soggiorno (art. 4 D. Lgs. 23/2011)			
	2018	2019	2020
Interventi in materia di turismo	15.423.824,18	15.409.616,18	15.388.190,18
Costo operatori di polizia municipale impiegati in attività di controllo e presidio delle aree turistiche del Centro Storico anche in occasione dei principali eventi turistici	10.338.815,18	10.338.815,18	10.338.815,18
Costo operatori turismo e tutela delle tradizioni	1.251.519,00	1.231.281,00	1.207.855,00
Manutenzione barche da regata	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Contributi regate, manifestazioni remiere, eventi turistici	263.490,00	269.520,00	271.520,00
Contributi per eventi sportivi a carattere nazionale ed internazionale	270.000,00	270.000,00	270.000,00
Interventi sostitutivi del Comune per il decoro e la pulizia della città	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Organizzazione eventi in collaborazione con Vela	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Interventi di manutenzione, fruizione e recupero beni ambientali	5.851.107,00	6.263.033,00	6.399.481,00
Attività realizzate dall'Istituzione Bosco e Grandi Parchi	896.485,00	892.014,00	886.838,00
Gestione oasi Ca' Roman e Alberoni manutenzione aree verdi	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Manutenzione patrimonio arboreo	4.252.000,00	4.302.000,00	4.302.000,00
Attività per la salvaguardia della città svolta dal Centro maree	429.100,00	429.100,00	429.100,00
Interventi di manutenzione patrimonio ambientale	258.522,00	624.919,00	766.543,00
Interventi di manutenzione, fruizione e recupero beni culturali	9.225.068,82	8.827.350,82	8.712.328,82
Costo operatori Attività e Produzioni Culturali e Cinematografiche	5.803.791,00	5.709.941,00	5.601.302,00
Attività realizzate dall'Istituzione Bevilacqua La Masa	438.079,00	433.411,00	428.028,00
Servizi per la fruizione dei beni teatrali, culturali, biblioteche	1.428.698,82	1.429.498,82	1.428.498,82
Trasferimento al Teatro Goldoni	616.000,00	616.000,00	616.000,00
Trasferimento al Teatro la fenice	300.000,00		
Iniziative culturali Centro Candiani	318.500,00	318.500,00	318.500,00
Trasferimento alla Fondazione Querini Stampalia	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Totale	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00

Tassa sui rifiuti (TARI)

A decorrere dal 1 gennaio 2014, il comma 639 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito, l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di una parte di natura patrimoniale (IMU) e di una parte riferita ai servizi, che a sua volta si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), quest'ultima destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Con l'entrata in vigore della nuova tassa cessa di avere applicazione il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), in virtù dell'abrogazione, ad opera del comma 704 dell'art. 1 L. 147/2013, della norma che lo istituiva (art. 14 D.L. 201/2011 e ss.mm.ii., cui era seguita l'istituzione del tributo nel Comune di Venezia con Regolamento comunale per l'applicazione del tributo sui rifiuti e sui servizi, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 26.6.2013), ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data.

Il Regolamento TARI è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 23 giugno 2014 e successivamente modificato con deliberazioni Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 36 del 27 marzo 2015 e con deliberazione del Consiglio Comunale PD 439 del 15/11/2017.

La gestione della IUC -TARI è stata affidata a VERITAS spa per cinque anni (dal 2014 al 2018), con delibera di Consiglio comunale n 12 del 24 febbraio 2014.

Le tariffe della TARI per l'anno 2018 per le utenze domestiche e non domestiche sono state approvate con delibera del Consiglio Comunale n. 56 del 21/12/2017 a compimento dell'iter deliberativo conseguente all'applicazione del tributo sui rifiuti.

Il costo del piano finanziario 2018 è di € 102.927.614, e comprende anche la somma di euro 6.348.521 relativa all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità pari al 6,17%. Il costo da coprire con gettito tariffario TARI, al netto della riduzione ai sensi dell'art. 15 comma 1bis del Regolamento di applicazione della IUC TARI e dei maggiori ricavi da bollettazione rispetto a quanto deliberato per competenza nel 2014 e nel 2017 rispettivamente € 371.724 e € 847.368 è pertanto pari a € 100.208.522.

Nella stesura del Piano Finanziario 2018 si è provveduto a:

- mantenere la medesima tipologia di servizi del 2017;
- proseguire e completare entro il 2018 l'estensione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti urbani nel centro Storico che, avviato come sperimentazione con Disposizione PG/2015/519982 del 13.11.2015 nell'area Accademia – Salute alla fine dell'anno 2015;
- proseguire con l'attivazione del servizio di "eco-barca" mobile da far stazionare in luoghi prestabiliti e destinata a raccogliere i RUP e RAEE.
- completare il nuovo sistema di raccolta a calotta vincolata, analogamente a quanto già avvenuto al Lido di Venezia, al fine di massimizzare le percentuali di raccolta differenziata;
- attribuire l'importo di € 745.498,00 individuato a seguito della contabilizzazione del costo del personale che svolge direttamente ed indirettamente attività inerenti l'igiene urbana, la gestione del tributo TARI ed attività amministrative a supporto;
- confermare il contributo al Consiglio di Bacino Venezia Ambiente nello stesso importo riconosciuto nel 2017 (€ 156.817,20);
- confermare il ribaltamento dei costi relativi alla pulizia e svuotamento dei cestini all'interno dei cimiteri comunali pari a € 305.000;

Casinò Municipale

Il provento dal Casinò viene iscritto nel 2018 per un valore di 94.000.000,00 a cui corrisponde, in spesa, un trasferimento alla Società pari a 72.000.000,00 milioni, pari al 75% delle entrate, come previsto dalla convenzione in essere.

	Previsione 2018	Assestato 2017
Contributo netto Casinò	15.910.000	15.910.000
<i>così composte:</i>		
Proventi dal gioco	94.000.000	94.000.000
rimborso dal Casinò dell'imposta di intrattenimento sugli incassi da ingressi e mance versati all'Erario dal Comune	1.500.000	1.500.000
al netto di:		
Compenso a CdV Gioco Spa	70.500.000	70.500.000
Imposte e tasse	7.590.000	7.590.000
imposta di intrattenimento sugli incassi da ingressi e mance versati all'Erario dal Comune	1.500.000	1.500.000
Totale spese	79.590.000	79.590.000

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il Fondo di Solidarietà Comunale è stato istituito dall'art. 1, comma 380 della Legge di Stabilità che ha soppresso il Fondo Sperimentale di Riequilibrio di cui all'art. 2 del D. Lgs. 23/2011. Il Fondo è alimentato da quote di Imposta Municipale Propria di spettanza dei Comuni e la sua entità dipende dalla quantificazione dei gettiti standard di IMU e TASI in quanto il suo ammontare è calcolato quale differenza tra le risorse di base dell'anno precedente e il gettito base dei due tributi, al netto delle riduzioni apportate per disposizioni legislative.

Nel quinquennio 2011-2015 il reale apporto statale alle risorse dei Comuni si è sostanzialmente azzerato e le somme necessarie per assicurare la dotazione storica delle risorse di ciascun Comune (al netto dei tagli applicati negli anni), provengono ormai unicamente dal gettito della stessa IMU. La trattenuta in percentuale sul gettito standard IMU permette di redistribuire una quota di risorse dai Comuni ad alta base imponibile a quelli con meno risorse.

Nel 2016 la percentuale trattenuta è diminuita, passando dal 38,23% al 22,43% dell'IMU standard, con la conseguenza che al Comune rimane una maggior quota di IMU e si riduce invece il Fondo di Solidarietà.

Dal 2015, inoltre, una quota del Fondo di Solidarietà Comunale viene attribuita ai Comuni sulla base della perequazione fiscale, ovvero in base alla spesa rilevata dai fabbisogni standard connessi alle funzioni fondamentali e in base alla capacità fiscale. Tale quota è variata progressivamente negli anni passando dal 20% del 2015 al 40% nel 2017 e nel 2018 sarà pari al 55%.

Il Fondo di Solidarietà Comunale inoltre, a prescindere dalle variazioni introdotte nel tempo nei criteri di calcolo dello stesso, ha subito, negli anni, delle notevoli riduzioni, per effetto di

riduzioni stabilite annualmente dalle leggi di stabilità con effetto permanente. Per il Comune di Venezia le riduzioni sono state le seguenti:

- riduzione apportata dal 2013 al 2015 ai sensi dell'art. 16, comma 6 della L. 95/2012, pari a euro 31.772.355,20;
- riduzione apportata nel 2014 e 2015 ai sensi dell'art. 47 del Decreto Legge n. 66 del 24/4/2014, pari a euro 7.442.567,76;
- riduzione apportata nel 2015 ai sensi dell'art. 1, comma 435 della Legge 190 del 23/12/2014 pari a euro 6.684.192,08.

La quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, definita annualmente dal Ministero dell'Interno, per il 2018 è stata stimata nella stessa misura del 2017, pari a euro 15.448.877,49 La stessa sarà trattenuta "alla fonte" dall'Agenzia delle Entrate dal gettito IMU pagato dai cittadini.

Conseguentemente, anche l'importo del Fondo di Solidarietà Comunale per il 2017 è stato stimato sulla base dei criteri vigenti nel 2017 ed è pari ad euro 29.799.907,00.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Le entrate da trasferimenti sono così composte:

	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	96.587.088,40	105.515.350,31	82.207.692,03	80.934.473,39
TRASFERIMENTI DA FAMIGLIE	1.830,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	1.857.444,86	320.718,03	20.000,00	0,00
TRASFERIMENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	3.166.209,03	3.081.364,17	3.032.000,00	3.032.000,00
Totale	101.612.572,29	108.917.432,51	85.259.692,03	83.966.473,39

Le entrate da trasferimenti, nel 2018, sono principalmente composte dalle seguenti poste.

- Trasferimenti dello Stato per le consultazioni elettorali (referendum costituzionali) per euro 770.500,00;
- Trasferimenti dalla Comunità Europea per realizzazione progetti per euro 3.081.364,17;
- Trasferimenti per realizzazione progetti Pon Metro (Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014 – 2020) per euro 20.846.157,30;
- Trasferimenti statali e regionali in favore delle politiche sociali per euro 8.814.350,77;
- Trasferimenti statali e regionali in favore delle politiche educative per euro 2.802.000,00;
- Proventi da sponsorizzazioni per euro 269.718,03;
- Trasferimento della Regione per il trasporto pubblico locale per euro 69.741.697,25.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extra-tributarie sono così composte:

	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	83.084.920,73	83.333.700,02	82.651.796,62	81.503.446,96
PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	21.363.000,00	21.925.000,00	21.925.000,00	21.925.000,00
INTERESSI ATTIVI	1.307.000,00	1.246.000,00	1.493.000,00	1.773.000,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	46.997.227,03	45.055.655,90	44.350.853,29	44.306.414,07
Totale	151.752.147,76	151.560.355,92	150.420.649,91	149.507.861,03

Si rappresentano di seguito le principali entrate extra tributarie.

Proventi servizio di trasporto pubblico

Tale provento è relativo al versamento da parte di Actv di una parte degli incassi dei biglietti e degli abbonamenti dal servizio di trasporto pubblico di navigazione e su strada.

Con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 200 del 26/05/2015 è stata approvata una manovra tariffaria con la quale sono state aumentate le tariffe di alcuni titoli di viaggio, con e senza Cartavenezia, determinando nel contempo che, in funzione di tale aumento, una quota parte dei ricavi percepiti dalla società devono essere garantiti al Comune di Venezia.

I proventi iscritti ammontano a euro **11.200.000,00** per ciascun anno, in linea con la previsione assestata 2017, in coerenza con l'andamento del gettito rilevato in corso d'anno.

E' altresì iscritta un'entrata derivante dal versamento dei gestori delle linee di navigazione di una parte degli incassi dei biglietti di navigazione senza Carta Venezia per euro **23.600.000,00** all'anno, in linea con la previsione assestata 2017.

Proventi da lasciapassare ZTL

Nel 2018 sono confermate le tariffe di tale provento che erano state rimodulate nel 2017 allo scopo di contenere gli impatti dovuti al fenomeno del traffico, i cui volumi sono in aumento rispetto al passato e introducendo anche tariffe diversificate a seconda della stagionalità.

I proventi iscritti sono pari ad euro 22.000.000,00 per il 2018, euro 21.250.000,00 per il 2019 e 20.250.000,00 per il 2020. Il trend è in diminuzione in quanto si ipotizza una presenza prevalente di motori meno inquinanti.

Proventi tariffari sosta su strada

Viene iscritta nel triennio un'entrata di euro 3.800.000,00 derivante dai proventi della sosta su strade a pagamento, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del D. Lgs 285/92. Tale entrata, da destinarsi ad interventi di miglioramento della viabilità urbana, viene impiegata per il finanziamento dei servizi alla mobilità e al traffico affidati alla società AVM Spa.

La previsione è in linea con l'andamento rilevato nel 2017 ed è in aumento rispetto a quanto preventivato nel bilancio di previsione 2017.

Canone di occupazione spazi ed aree pubbliche

Ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs 446/1997, "Le province e i comuni possono, con regolamento adottato a norma dell'articolo 52 prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, sia assoggettata al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa. Il pagamento del canone può essere anche previsto per l'occupazione di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge".

Pertanto con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 8/9 marzo 1999, divenuta esecutiva il 22 marzo 1999, è stato approvato il Regolamento Comunale Canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, che ha assoggettato siffatte occupazioni al pagamento del canone mediante tariffa. Il presupposto per l'applicazione del canone è l'occupazione di qualsiasi natura, anche senza titolo, di strade, aree e degli spazi sottostanti e sovrastanti a queste, appartenenti al Demanio o al Patrimonio indisponibile del Comune di Venezia, nonché di aree di proprietà privata, soggette a servitù di pubblico passaggio, site nel territorio del Comune di Venezia, e di tratti di strade statali o provinciali che attraversano il centro abitato del Comune.

Tenendo conto delle tariffe attualmente in vigore, il gettito complessivo previsto per il 2018 è pari a € 10.400.000,00.

Destinazione dei proventi delle sanzioni del Codice della Strada

Il comma 4 dell'art. 208 del Codice della Strada (D.Lgs 285/92), come modificato dalla L. 120/2010, stabilisce che i proventi delle sanzioni stradali, per la parte di competenza degli enti locali, vengano destinati, per una quota pari al 50%, ad interventi di miglioramento della circolazione stradale, tra i quali, ad esempio, il potenziamento della segnaletica stradale, la fornitura di mezzi tecnici per i servizi di polizia stradale, la realizzazione di interventi relativi alla mobilità ciclistica, la realizzazione di corsi didattici sull'educazione stradale. Gli interventi possono essere realizzati anche attraverso assunzioni stagionali a progetto o a tempo determinato.

I commi 12 bis e 12 ter dell'art. 142 del Codice della Strada (D.Lgs 285/92) stabiliscono, altresì, che i proventi delle sanzioni stradali accertate mediante apparecchi di rilevamento della velocità siano destinati alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere e dei relativi impianti e al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale.

Per il 2018 sono previsti proventi da sanzioni per complessivi euro 17.000.000,00 di cui euro 9.000.000,00 provenienti da accertamenti effettuati con sistemi di rilevamento della velocità ed euro 8.000.000,00 da altri accertamenti.

Al netto della quota di euro 3.495.000,00 accantonata al Fondo crediti di dubbia esigibilità, e delle quote da rimborsare ad altri soggetti, la quota vincolata dei proventi delle sanzioni viene destinata come di seguito rappresentato.

Proventi destinati ai sensi dell'art. 208, comma 4

	previsione 2018
lett. a) art. 208 - segnaletica (25%)	785.025,00
Manutenzione ordinaria segnaletica terraferma	785.025,00
lett b) art 208 - potenziamento attività controllo anche attraverso mezzi (25%)	785.025,00
Acquisto attrezzature tecniche e automezzi per servizi polizia stradale	110.000,00
Acquisto attrezzature per la circolazione stradale	350.000,00
Potenziamento servizi di polizia locale	325.025,00
lett. c) art. 208 e comma 5bis - viabilità, educazione stradale e sicurezza urbana (50%)	1.570.050,00
Acquisto attrezzature per educazione stradale	10.000,00
Assunzione 40 agenti polizia locale	1.259.000,00
Manutenzione ordinaria viabilità terraferma	151.050,00
Acquisto attrezzature per la sicurezza urbana	150.000,00
Totale	3.140.100,00

Proventi destinati ai sensi dell'art. 142, comma 12 bis e ter

	previsione 2018
Manutenzione ordinaria viabilità e segnaletica terraferma	2.807.905,00
Manutenzione ordinaria viabilità e segnaletica terraferma - pronto intervento	5.550,00
Trasferimento a Veneto Strade	1.126.720,00
Illuminazione pubblica	3.209.625,00
Totale	7.149.800,00

Altre Entrate

Si elencano di seguito le principali entrate iscritte al **titolo III (entrate extra-tributarie)**, il cui valore è stato determinato sulla base del trend storico degli anni precedenti:

- Sanzioni amministrative per violazione regolamenti comunali per euro 4.500.000,00 di cui 3.200.000,00 accantonati al Fondo Svalutazione Crediti;
- Canone per l'occupazione spazi e aree pubbliche, comprensivo del recupero evasione, per euro 11.900.000,00;
- Diritti di segreteria per euro 2.288.653,00;
- Canoni concessori per euro 6.164.712,69;
- Fitti attivi per euro 11.127.911,14;
- Proventi ingressi attività cinematografiche per euro 1.250.000,00;
- Proventi dei servizi sociali per euro 1.586.000,00 di cui euro 1.500.000,00 relativi a rette per servizi di residenzialità;
- Canone scarichi reflui ai sensi della Legge 206/95 per euro 8.000.000,00;
- Proventi da concessioni cimiteriali per euro 1.900.000,00;

SPESE

SPESE CORRENTI

Le spese correnti sono state formulate mediante un'analisi del trend storico e alcune voci sono state oggetto di riduzioni rispetto al 2017.

Si riepilogano, di seguito, le voci di spesa corrente aggregate per tipologia:

SPESE	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Spese di personale:				
- Retribuzioni (al netto spese con specifico finanziamento)	120.098.142,83	117.229.400,00	115.410.680,00	113.469.800,00
- Buoni mensa	1.249.622,40	1.230.000,00	1.230.000,00	1.230.000,00
- Spese di personale con specifico finanziamento (incentivi, comandi, elezioni, ecc.)	2.856.610,39	1.793.371,00	1.325.250,00	1.495.250,00
- Irap su retribuzioni	7.794.332,84	7.004.543,67	6.870.145,20	6.781.025,20
- Altre spese per il personale (formazione, missioni, convegni, stage)	191.000,00	221.000,00	221.000,00	221.000,00
Spese di funzionamento:				
- Spese per servizi o acquisti da terzi (postali, economici, assicurazioni, fitti passivi, notifiche)	9.944.151,98	10.772.800,00	10.527.800,00	10.297.800,00
- Spese per consumi utenze	17.400.000,00	17.340.000,00	17.340.000,00	17.340.000,00
- Spese pulizie sedi comunali, impianti sportivi	1.950.790,60	2.181.572,00	2.375.000,00	2.375.000,00
- Spese per sistemi informativi	6.811.000,00	6.972.000,00	6.972.000,00	6.972.000,00
- Spese per telefonia	2.740.000,00	2.710.000,00	2.710.000,00	2.710.000,00
- Amministratori e organi istituzionali (revisori conti, nucleo valutazione)	1.844.400,00	1.737.993,20	1.737.993,20	1.737.993,20
- Imposte (Iva, Tari)	3.476.047,21	4.000.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00
Spese per servizi erogati al cittadino e contributi a enti e associazioni:				
- Spese per prestazioni di servizi affidate a terzi e contributi	66.086.201,14	62.922.540,70	61.757.509,10	59.176.030,97
- Spese finanziate con contributi comunitari	2.978.860,19	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
- Spese finanziate con contributi Pon Metro	1.178.685,00	1.744.051,26	2.396.829,50	2.122.563,76
- Spese relative a servizi gestiti da società partecipate	207.773.294,06	209.542.773,57	210.114.950,73	210.164.950,73
- di cui corrispettivo per servizio rifiuti	92.211.383,00	95.371.778,00	96.498.778,00	96.498.778,00
- di cui corrispettivo per trasporto pubblico locale	75.915.937,90	72.839.229,25	72.839.229,25	72.839.229,25
- Spese per illuminazione pubblica	10.126.000,00	10.126.000,00	10.126.000,00	10.126.000,00
Altre spese:				
- Manutenzioni ordinarie	9.971.652,80	14.352.135,00	6.635.350,00	6.359.500,00
- Riversamento Consorzio Bacino quota TARI	156.817,00	156.817,00	156.817,00	156.817,00
- Contributi all'affitto	1.480.000,00	428.000,00	428.000,00	428.000,00
- Trasferimenti a Istituzioni ed altri enti	2.712.500,03	3.071.000,00	2.771.000,00	2.771.000,00
- Rimborso rate mutui bei		3.814.211,10	3.500.566,96	3.039.125,28
- Corrispettivo Casinò e relative imposte sul gioco	79.590.000,00	79.590.000,00	79.590.000,00	79.590.000,00
- Aumento del capitale Casinò di Venezia Gioco S.p.A.	7.000.000,00			

Bilancio di Previsione 2018-2020 - Nota Integrativa

- Pagamento rate cessione di credito Casa da Gioco	4.272.279,24	4.272.279,24	4.272.279,24	4.272.279,24
- Spese per elezioni	570.000,00	613.500,00	559.500,00	1.220.000,00
- Fondo di riserva	2.663.270,72	2.804.166,49	3.019.768,00	3.019.768,00
- Fondo rischi	985.786,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
- Fondo crediti di dubbia esigibilità	17.124.508,00	19.192.300,00	21.552.200,00	21.552.200,00
- Rimborso quote capitale prestati	14.550.984,00	14.339.410,00	15.012.882,00	15.729.348,00
- Interessi passivi su mutui e differenziali swap	14.275.037,00	14.052.133,44	13.592.101,85	13.116.043,62
- Altri interessi	1.392.000,00	499.400,00	425.000,00	225.000,00
- Spese finanziate con Fondo Pluriennale Vincolato	15.606.983,95	11.135.400,49	0,00	0,00
- Vestiario vigili	582.000,00	582.000,00	582.000,00	582.000,00
- Disavanzo di amministrazione quota annuale	2.420.317,26	2.420.317,26	2.420.317,26	2.420.317,26
- Altre spese	8.420.924,81	3.902.810,46	3.399.439,90	4.166.750,03
	648.274.199,45	636.353.925,88	615.732.379,94	611.567.562,29

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'

L'allegato 4-2 al D.Lgs. 118/2011 disciplina al punto 3.3 e nell'appendice tecnica n. 5 le regole da seguire per la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di bilancio di previsione.

Il Comune di Venezia, nella costituzione del fondo del triennio 2018/2020, si avvale, in via generale, della deroga prevista dal punto 3.3 dell'allegato 4-2 al D.Lgs. 118/2011 che consente un accantonamento ridotto all'85% nel 2018. Nel 2019 e 2020 l'accantonamento è, invece, integrale. Per talune tipologie di entrata, tuttavia, l'accantonamento risulta fin dal primo anno superiore alla percentuale ridotta.

Nella costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità è stato utilizzato il criterio della media semplice dei rapporti annui.

Con riferimento alle diverse tipologie di credito, si illustrano i criteri adottati.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia entrata	% acc.to su media incassi	Accantonamento al fondo 85%		Accantonamento al fondo 100%		Accantonamento al fondo 100%	
		2018		2019		2020	
		importo calcolato	importo accantonato	importo calcolato	importo accantonato	importo calcolato	importo accantonato
Ici-Imu-Tasi recupero evasione	47,64%	1.417.306,59	1.420.000,00	1.667.419,52	1.670.000,00	1.667.419,52	1.670.000,00
Imposta soggiorno	1,08%	280.122,26	600.000,00	329.555,60	600.000,00	329.555,60	600.000,00
Pubblicità recupero evasione	40,85%	173.617,40	175.000,00	204.255,76	205.000,00	204.255,76	205.000,00
Totale		1.871.046,24	2.195.000,00	2.201.230,88	2.475.000,00	2.201.230,88	2.475.000,00

Si segnala che per l'imposta di soggiorno è stato fatto un maggiore accantonamento in quanto, avendo introdotto il tributo nel 2011, i dati a disposizione non consentono di fare un'adeguata analisi basta su dati storici omogenei tra loro e pertanto si è applicato un criterio maggiormente prudentiale.

E inoltre oggetto di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità la Tassa Rifiuti - TARI: è previsto accantonamento per il 2018 di euro 6.350.000,00, pari all'importo inserito in piano finanziario. Il valore è stato determinato sulla base di una stima del valore degli impagati Tari al termine del processo di riscossione, tenendo conto che in base alla normativa vigente la gestione Tari deve portare ad un equilibrio di gestione all'interno della stessa disciplina di modo che eventuali impagati inferiori all'importo stimato non si tradurranno in avanzo libero, ma dovranno consentire riduzioni di tariffe Tari future, così come eventuali impagati superiori all'importo stimato non si tradurranno in disequilibri di bilancio, ma dovranno avere copertura, attraverso un aumento delle tariffe, nei piani tariffari Tari futuri. La disciplina della Tari, pertanto, non consente di correre il rischio che entrate di dubbia esigibilità possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, stante la natura autoregolante di tale entrata.

Non sono state oggetto di iscrizione a fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti altre entrate:

1. Fondi oggetto di trasferimento da parte dello Stato;
2. Addizionale IRPEF, in quanto oltre a registrare negli ultimi anni un allineamento degli incassi rispetto alla competenza, l'introduzione del criterio di accertamento nel punto 3.7.5 del principio contabile 4-2 allegato al D.Lgs. 118/2011 rende non più necessario tale accantonamento;
3. Imu e Tasi, in quanto poste versate per autoliquidazione e quindi accertate con il criterio di cassa;

4. Diritti sulle pubbliche affissioni e canone installazione mezzi pubblicitari, imposte per le quali non si rinviene necessità di accantonamento alla luce dell'andamento storico delle entrate;
5. Proventi del Casinò, in quanto accertati per cassa.

Entrate da trasferimenti correnti

Non si è proceduto ad accantonamento in quanto stanziamenti riferiti a tipologie per le quali non è prevista la necessità di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità (allegato 4-2 al D.Lgs. 118/2011).

Entrate extratributarie

Sono state oggetto di determinazione di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti poste:

Tippologia entrata	% acc.to su media incassi	Accantonamento al fondo 85%		Accantonamento al fondo 100%		Accantonamento al fondo 100%	
		2018		2019		2020	
		importo calcolato	importo accantonato	importo calcolato	importo accantonato	importo calcolato	importo accantonato
Cosap recupero evasione	50,43%	642.987,81	645.000,00	756.456,25	757.000,00	756.456,25	757.000,00
Fitti abitativi non vincolati	16,65%	998.363,52	999.000,00	1.174.545,32	1.175.000,00	1.174.545,32	1.175.000,00
Fitti abitativi vincolati	19,66%	474.028,01	475.000,00	557.680,01	558.000,00	557.680,01	558.000,00
Fitti abitativi non vincolati	8,57%	1.671,92	1.700,00	1.966,96	2.000,00	1.966,96	2.000,00
Fitti non abitativi	1,65%	11.390,81	12.000,00	13.400,95	14.000,00	13.400,95	14.000,00
Canone concessione impianti sportivi	27,34%	28.858,18	29.000,00	26.378,08	27.000,00	25.976,13	27.000,00
Proventi impianti sportivi	37,43%	168.772,37	169.000,00	236.750,54	237.000,00	236.109,00	237.000,00
Rette silo nido	2,92%	43.505,84	44.000,00	51.183,34	52.000,00	51.183,34	52.000,00
Proventi trasporto scolastico	1,37%	1.508,87	1.600,00	1.775,14	2.000,00	1.775,14	2.000,00
Proventi palestre scolastiche	2,00%	6.970,00	7.000,00	8.200,00	8.200,00	8.200,00	8.200,00
Sanzioni codice della strada	24,17%	3.492.063,01	3.495.000,00	4.108.309,42	4.200.000,00	4.108.309,42	4.200.000,00
Violazione regolamenti comunali	62,77%	2.401.062,66	3.200.000,00	2.824.779,60	3.200.000,00	2.824.779,60	3.200.000,00
Rimborsi Polizia Locale	22,71%	733.422,04	735.000,00	862.849,46	865.000,00	862.849,46	865.000,00
Canone concessione in uso approdi pubblici	34,84%	628.194,89	630.000,00	739.052,81	740.000,00	739.052,81	740.000,00
Canone scarichi reflui	3,00%	204.000,00	204.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00
		18.057.846,17	19.192.300,00	20.804.558,75	21.552.200,00	20.803.515,26	21.552.200,00

Si segnalano i maggiori accantonamenti relativamente ai proventi per "Violazione ai regolamenti Comunali" stante il fatto che tali proventi costituiscono per loro natura violazioni difficilmente riscuotibili per la parte comminata al commercio abusivo svolto da soggetti non aventi cittadinanza italiana.

Le entrate che non sono state oggetto di iscrizione a fondo crediti di dubbia esigibilità sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

1. entrate per le quali il pagamento è condizione per la fruizione della prestazione (Diritti di segreteria, diritti per rilascio carte di identità, diritti trasporto funebre, proventi per celebrazione matrimoni, ecc.), che vengono quindi versate anticipatamente;
2. entrate che vengono accertate per cassa (es. proventi ZTL, servizio trasporto pubblico di navigazione, ecc.);
3. entrate per le quali per l'andamento storico o per il soggetto debitore (società partecipate) non si reputa allo stato necessario costituire accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità.

Entrate in conto capitale

Non si ravvisa la necessità in quanto in linea generale gli eventuali crediti a fine anno potranno derivare da pratiche relative a permessi a costruire, per le quali è comunque prevista presentazione garanzia fideiussoria in caso di concessione di rateizzazione.

Complessivamente, l'accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità è il seguente:

2018	2019	2020
19.192.300,00	21.552.200,00	21.552.200,00

IL FONDO RISCHI

E' stanziato un Fondo Rischi per fronteggiare eventuali passività derivanti da sentenze e altre maggiori spese o minori entrate impreviste. L'importo del Fondo è così determinato:

2018	2019	2020
600.000,00	600.000,00	600.000,00

IL FONDO DI RISERVA

Il Fondo di Riserva è stato stanziato nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 166, comma 2ter, del D. Lgs. 267/2000, ovvero lo 0,45% delle spese correnti per gli enti che fanno ricorso all'anticipazione di tesoreria e utilizzano le entrate a specifica destinazione. L'accantonamento è così determinato:

2018	2019	2020
2.804.166,49	3.019.768,00	3.019.768,00

ENTRATE IN C/CAPITALE

Le entrate in c/capitale sono sostanzialmente composte dai proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e da trasferimenti in c/capitale di soggetti diversi, destinati a spese d'investimento, oltre che dai proventi per il rilascio del permesso di costruire. L'importo complessivo ammonta ad euro 231.695.64,47.

Per quanto riguarda i proventi dalla vendita del patrimonio l'importo iscritto nel 2018 è pari ad euro 25.001.300,00 a titolo di alienazione di beni immobili. Nel dettaglio tali proventi risultano così suddivisi:

- Euro 23.801.000,00 per alienazione di beni indicati nel Piano delle alienazioni;
- Euro 1.200.000,00 a titolo di alienazione di beni mobiliari.

Il valori dei beni oggetto di alienazione o valorizzazione sono contenuti nel Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

Nel bilancio viene iscritta solo una quota parte delle alienazioni e valorizzazioni previste nel Piano delle alienazioni, destinata a investimenti.

Sono inoltre previste entrate da contributi statali, regionali, della Comunità Europea e di altri soggetti per complessivi euro 208.996.170,51 nel 2018, con vincolo di destinazione alla realizzazione di opere pubbliche e investimenti il cui dettaglio è indicato nel Piano degli Investimenti, delle Opere Pubbliche e degli interventi di manutenzione 2018-2020.

Destinazione dei proventi per il rilascio del permesso di costruire

I proventi iscritti nel 2018, pari a euro 18.000.000,00, sono stati destinati interamente al finanziamento di spese d'investimento e comprendono l'importo di euro 12.000.000,00 relativo a interventi realizzati a scomputo dei proventi stessi.

L'importo è stato quantificato sulla base delle riscossioni attese dal rilascio dei permessi, sulla base del trend rilevato nel 2017, nonché sulle operazioni permutative a scomputo.

Nel triennio i proventi iscritti sono i seguenti:

	2018	2019	2020
Contributi da parte di privati in materia edilizia	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Contributi da parte di privati in materia edilizia per opere a scomputo	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00

SPESE D'INVESTIMENTO

Le risorse disponibili per gli investimenti programmati per il triennio 2018-2020 sono le seguenti:

FONTI DI FINANZIAMENTO	2018	2019	2020
Alienazione beni immobiliari	23.801.300,00	4.700.000,00	8.980.000,00
Alienazione beni mobiliari	1.200.000,00	1.200.000,00	1.100.000,00
Avanzo di amministrazione vincolato	6.325.878,46	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione Legge Speciale - parte capitale	12.490.642,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione da investimenti	420.000,00	0,00	0,00
Contributi da altri soggetti	620.000,00	0,00	0,00
Contributi da altri soggetti - interventi avviati negli anni precedenti	709.249,96	0,00	0,00
Contributi dello Stato	48.764.155,67	0,00	0,00
Contributi dello Stato - interventi avviati negli anni precedenti	24.281.163,04	0,00	0,00
Contributo dello Stato Patto per Venezia	100.150.000,00	0,00	0,00
Contributo dello Stato Patto per Venezia - interventi avviati negli anni precedenti	6.506.624,81	0,00	0,00
Contributi della Regione	2.902.521,90	0,00	0,00
Contributi della Regione - interventi avviati negli anni precedenti	5.942.949,09	0,00	0,00
Entrate correnti	1.141.137,00	830.337,00	844.668,50
Finanziamenti europei	17.400,00	45.600,00	
Legge speciale futuri finanziamenti	0,00	10.356.500,00	9.800.000,00
Pon Metro	18.012.106,04	3.004.250,00	1.685.928,63
Pon Metro - interventi avviati negli anni precedenti	1.090.000,00	0,00	0,00
Proventi rilascio del permesso di costruire	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Sanzioni codice della strada	2.126.720,00	2.070.375,00	2.333.175,00
Scomputo oneri	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
Totale spese d'investimento	274.501.847,97	40.207.062,00	42.743.772,13

Nel triennio l'Ente non prevede di fare ricorso al debito per il finanziamento di spese d'investimento.

Viene invece utilizzata una quota di entrate correnti derivante dai risparmi ottenuti dalla rinegoziazione di mutui effettuata nel 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.L. 78/2015 che non ha esteso agli esercizi 2018-2020 la possibilità di utilizzare tali risparmi per finanziare spese correnti.

Complessivamente, nel triennio, per il finanziamento degli investimenti, viene utilizzata una quota di avanzo vincolato per euro 19.236.520,46, contributi statali, regionali, della Comunità Europea e di altri soggetti per euro 233.888.449,14 e fonti derivanti da autofinanziamento per euro 104.327.712,50 (alienazioni, rilascio di permessi a costruire, sanzioni codice della strada, entrate correnti, ecc.).

Per il dettaglio degli investimenti programmati dall'Ente nel triennio 2018-2020 si rimanda al **Piano degli Investimenti, delle Opere Pubbliche e degli interventi di manutenzione** allegato al bilancio di previsione 2018-2020.

Per quanto riguarda la definizione dei cronoprogrammi delle opere pubbliche previste nel Piano degli Investimenti 2018-2020, poiché la stessa dipende dalle tempistiche di attivazione delle fonti di finanziamento, le relative somme sono state accantonate nel Fondo Pluriennale Vincolato Previsionale come riportato nel Piano degli Investimenti, delle opere pubbliche e degli interventi di manutenzione 2018-2020;

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione dei cronoprogrammi, si apporteranno le necessarie variazioni per imputare la spesa e il Fondo Pluriennale Vincolato negli esercizi di competenza.

GLI INVESTIMENTI FINANZIATI CON IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Gli investimenti finanziati con il Fondo Pluriennale Vincolato attivato negli anni precedenti, la cui copertura è costituita da entrate già accertate, alla data di redazione della presente Nota Integrativa sono così dettagliati:

CODICE OPERA	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
13476	edilizia giudiziaria venezia - manutenzioni diffuse. opere murarie.	35.585,49		
12802	messa in sicurezza via dei petroli e via righi	127.765,00		
13964	interventi di manutenzione straordinaria cimiteri centro storico e isole	230.000,00		
NO13021	collaudo opere di urbanizzazione realizzate dai soggetti attuatori privati a scomputo degli oneri dovuti - incarichi	8.390,83		
NO14027	contributo in conto capitale a p.m.v. per il completamento della rete tranviaria	1.099.784,66		
NO15036	incarico di collaudo tecnico amministrativo delle opere di urbanizzazione del piano di recupero di iniziativa pubb.ca denominato "deposito costiero ex praioil"	5.706,91		
9324	tramvia di Mestre - sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata per la città di Mestre-venezia e Mestre-marghera - arredo urbano, rinnovo e potenziamento della rete idrica	1.944.739,01		
13828	interventi relativi alla riqualificazione del complesso immobiliare costituito dal palazzo del cinema, dal palazzo del casinò e dalle relative aree esterne pertinenziali	1.266.942,27		
13888	edilizia comunale e forti della terraferma - manutenzioni diffuse	183.215,65		
13905	interventi di adeguamento e messa a norma, con adeguamenti tecnologici e impiantistici, ripristini funzionali e rinnovamenti dell'edilizia sportiva venezia	133.103,36		

CODICE OPERA	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
13804	manutenzione straordinaria viabilita' terraferma	255.110,96		
13833	lavori di restauro, risanamento conservativo e adeguamento impiantistico degli edifici della nuovissima all'arsenale di venezia	276.652,10		
13910	edilizia venezia ed isole. manutenzioni sedi centrali. opere impiantistiche	54.279,17		
13864	manutenzione diffusa delle sedi museali	147.678,92		
13008	manutenzione programmata del verde di pertinenza dell'istituzione il bosco e grandi parchi	232.748,29		
NO16505	sperimentazione della gestione delle chiaviche nell'isola di sant'erasmo venezia	78.242,67		
NO17115	incarico professionale per aggiornamento PEBA - Piano Eliminazione Barriere Architettoniche	28.000,00		
12642	manutenzione straordinaria viabilita' terraferma	265.295,03		
13957	restauro della cappella di villa erizzo	70.051,34		
14341	interventi di manutenzione edile sulle sedi comunali di terraferma	50.000,00		
14329	lavori di abbattimenti barriere architettoniche - cimiteri	60.000,00		
13834	stazioni comunali taxi – interventi di completamento delle strutture in applicazione delle prescrizioni s.p.i.s.a.l. (dlgs 81/08)	88.285,72		
NO17024	acquisto mezzi in sostituzione di quelli da rottamare, manutenzioni straordinarie e sistemazione allestimenti	132.681,81		
NO17121	fornitura 11 autovetture modello alfa romeo giulietta con allestimento di polizia locale convenzione consip	16.158,19		
11858	pista ciclabile su ex linea ferroviaria venezia-trento	38.975,99		
14200	e.b.a. realizzazione nuove rampe ponti venice marathon	454.798,08		
13897	interventi di manutenzione e adeguamento nelle sedi comunali del centro storico ed isole	999.625,00		
	Totale	8.285.834,45		

Tali interventi non vengono riportati nel Piano degli Investimenti, delle Opere Pubbliche e degli interventi di manutenzione allegato al bilancio di previsione 2018-2020 in quanto non afferenti alla programmazione del triennio 2018-2020 ma finanziati con entrate accertate negli anni pregressi.

Come previsto dal Regolamento di Contabilità, le eventuali variazioni intervenute dopo l'approvazione del bilancio di previsione e prima del 31 dicembre riguardanti variazioni al fondo pluriennale vincolato disposte con determinazione dirigenziale, saranno recepite nel bilancio approvato mediante determinazione del responsabile del Servizio Finanziario.

LE GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE IN FAVORE DI ALTRI SOGGETTI

Debiti garantiti dal Comune

Società	Progetto	Fidejussione rilasciata	Fidejussione utilizzata
AVM	Realizzazione nuova Via Vallenari	30.000.000,00	30.000.000,00
INSULA	Nuovo Piazzale S.M.Elisabetta al Lido	20.000.000,00	20.000.000,00
INSULA (Ex Edilveneziana)	Restauro complesso Ex Penitenti ed Ex Istituto Stefanini	22.350.000,00	22.350.000,00
VENIS	Progetto wireless - banda larga	6.500.000,00	6.500.000,00
ACTV	Nuovo cantiere motoristico Isola Tronchetto	27.000.000,00	27.000.000,00
PMV	Nuovo terminal approdo S.M.Elisabetta al Lido e altri approdi	7.000.000,00	7.000.000,00
SUB TOTALE		112.850.000,00	112.850.000,00
FOND.TEATRO LA FENICE	Acquisto immobile	6.000.000,00	6.000.000,00
INSULA-Friuladria	Investimenti diversi	1.672.945,00	1.672.945,00
VERITAS	Investimenti diversi	25.000.000,00	25.000.000,00
PMV	Realizzazione tramvia	78.235.000,00	78.235.000,00
PMV	Approdi servizio lagunare	5.000.000,00	5.000.000,00
PMV	Sistema tramviario	11.100.000,00	11.100.000,00
TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE		239.857.945,00	239.857.945,00
ALTRE FIDEIUSSIONI			
A.S.B.N.Nuotatori Veneziani	Piscina Parco Albanese	423.367,00	423.367,00
Socrem	Nuovo impianto crematorio	570.000,00	570.000,00
Associazione Nuoto Venezia	Piscina Via Circonvallazione	558.461,17	558.461,17
A.S.D. Polisportiva Terraglio	Piscina/Palestra Via Penello	1.700.000,00	1.700.000,00
A.S.D. Bissuola nuoto	piscina parco Bissuola	650.000,00	650.000,00
		3.901.828,17	3.901.828,17
TOTALE GENERALE		243.759.773,17	243.759.773,17

Patronage in essere alla data odierna

Societa'	Oggetto	Importo	Data rilascio	Banca	Scadenza	Importo utilizzato
VERITAS	Finanziamento per investimenti diversi	12.000.000,00	11.04.2005	BANCA O.P.I.	31.12.2018	12.000.000,00
GRUPPO CASINO' MUNICIPALE	Apertura di credito per scoperto di cassa	3.500.000,00	23.02.2012	BANCA POPOLARE DI VERONA	non ha scadenza	3.500.000,00
GRUPPO CASINO' MUNICIPALE	Apertura di credito per scoperto di cassa	11.000.000,00	22.12.2009	INTESA SANPAOLO	non ha scadenza	11.000.000,00
GRUPPO CASINO' MUNICIPALE	Apertura di credito per scoperto di cassa	6.000.000,00	13.11.2012	VENETO BANCA	non ha scadenza	6.000.000,00
IVE	Mutuo ipotecario per operazioni immobiliari	6.947.600,00	22.03.2007	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	30.06.2032	6.947.600,00
A.V.M.	1^ emissione prestito obbligazionario per operazioni patrimoniali	24.000.000,00	02.08.2005	BANCA O.P.I.	30.06.2025	24.000.000,00
A.V.M.	2^ emissione prestito obbligazionario per operazioni patrimoniali	22.000.000,00	06.06.2006	BANCA O.P.I.	30.06.2025	22.000.000,00
A.V.M.	3^ emissione prestito obbligazionario per operazioni patrimoniali	9.000.000,00	24.07.2007	BANCA O.P.I.	30.06.2025	9.000.000,00
Totale						94.447.600,00

LE OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO STRUTTURATE CON DERIVATI

Premessa

La Finanziaria 2009 ⁽¹⁾ ha introdotto l'obbligo per l'Ente locale sottoscrittore di strumenti finanziari derivati di allegare al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una Nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, stimati e sostenuti, derivanti dai singoli contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

In adempimento di questa prescrizione normativa, al Bilancio di Previsione per il triennio 2018-2020 viene allegata la presente Nota informativa sulle operazioni di indebitamento strutturate con contratti derivati che:

- riepiloga il quadro complessivo delle operazioni della specie in essere;
- descrive in dettaglio le caratteristiche dei singoli contratti derivati in essere, rapportandole ai contratti di finanziamento sottostanti, evidenziando altresì per ciascuna operazione di indebitamento strutturata con derivati:
 - le tipologie di rischio (di mercato, di credito, di controparte)
 - gli oneri attesi a carico del Bilancio triennale 2018-2020 (interessi su prestiti sottostanti e differenziali su contratti derivati)

La previsione sugli oneri attesi a carico del bilancio triennale 2018-2020 per interessi passivi e differenziali swap è stata fatta applicando la curva dei tassi forward sull'euribor 6 mesi (parametro di indicizzazione prevalentemente usato sui contratti in essere) quotata al 26 settembre 2017.

Si precisa a riguardo che nell'ambito dei tre derivati in essere, due operazioni (il cui valore nozionale è pari al 34,3% del nozionale complessivo) presentano un andamento prospettico dei differenziali swap attesi già predefinito, indipendente quindi da cambiamenti dello scenario dei tassi.

Per l'altro contratto derivato Rialto, un eventuale innalzamento del livello dei tassi, su valori superiori alla curva forward adottata nella presente previsione di bilancio, comporterebbe una riduzione dei differenziali attesi sugli swap, bilanciata peraltro dall'aumento degli interessi passivi sul prestito sottostante, senza quindi modificare il costo complessivo delle operazioni strutturate. Ad analoghi effetti di invarianza sul costo complessivo di queste due operazioni strutturate con derivati porterebbe anche uno scenario opposto di ribasso dei tassi, in quanto il maggior onere sui differenziali swap sarebbe bilanciato da un pari risparmio di interessi passivi.

In sintesi, pertanto, è possibile affermare che nel prossimo triennio 2018-2020 il costo complessivo delle operazioni di indebitamento strutturate con derivati è indipendente dall'andamento futuro dei tassi, dando quindi stabilità e certezza agli oneri a carico del Comune.

1. Il quadro complessivo delle operazioni di indebitamento strutturate con contratti derivati

All' 01.01.2018 il Comune di Venezia ha in essere le quattro seguenti operazioni di indebitamento accompagnate da contratti derivati di tipo swap:

1

- comma 8 dell'art. 62 della Legge 133/2008 nel testo novellato dalla Legge 203/2008 (Finanziaria 2009)

- Prestito obbligazionario **Rialto** (debito residuo di 105,9 milioni)
Collocato sull'euromercato nel 2002, è stato ristrutturato nel 2007 con subentro integrale di Intesa/BIIS e Dexia/Crediop ai precedenti sottoscrittori. L'ammortamento progressivo del prestito si completerà nel 2037. Il tasso, già al momento della stipula che post ristrutturazione, è ancorato all'Euribor, con uno spread dello 0,21%.
- Prestito obbligazionario **Canaletto** (debito residuo di 68,9 milioni)
Collocato sull'euromercato nel 2002, è stato ristrutturato nel 2006 fermi restando i sottoscrittori. Il rimborso avverrà in'unica soluzione (Bullet) alla scadenza nel 2026. Il tasso, che al momento della stipula era variabile, è stato trasformato con la ristrutturazione in fisso (4,265%)
- Prestito obbligazionario **Fenice** (debito netto residuo di 15,0 milioni)
Collocato sull'euromercato nel 2006 con scadenza nel 2026 e rimborso in unica soluzione (Bullet), al tasso fisso del 4,265%,
- Un gruppo di 43 **Mutui con Cassa Depositi e Prestiti** (debito residuo di 7,4 milioni)
Stipulati ante 2002 con scadenza fino al 2022, sono tutti a tasso fisso, compreso in un range che varia dal 4% al 6,07%

I prestiti obbligazionari Fenice e Canaletto che, dopo la ristrutturazione di quest'ultimo, presentano le medesime caratteristiche di durata, rimborso e tasso, sono accompagnati da un unico contratto derivato, come unico è il contratto derivato che accompagna il gruppo dei 43 Mutui con Cassa DD.PP.

Pertanto all'01.01.2018 **sono in essere presso il Comune di Venezia tre contratti derivati.**

In ciascuno di essi il capitale nozionale residuo sugli swap è pari o inferiore al debito residuo sui prestiti sottostanti. In particolare per il derivato sui prestiti Canaletto e Fenice il capitale nozionale sull'IRS è più ridotto del debito residuo sui due Bond (in misura pari a 36 milioni al 31/12/2017).

Rispetto al totale dell'indebitamento netto del Comune, che all'01.01.2018 ammonta a 258,2 milioni, il capitale nozionale residuo sugli swap è pari a 161,2 milioni, con un'incidenza pari al 62,43%.

La parte ampiamente prevalente di queste operazioni strutturate con swap ha avuto la finalità di stabilizzare il costo del debito nel lungo termine, mediante la trasformazione di un'esposizione originaria sul prestito a tasso variabile (pienamente esposta quindi ai rischi di un incremento dei tassi di mercato) in un'esposizione o a tasso fisso (Canaletto post ristrutturazione) oppure ancora a tasso variabile (Rialto), ma con un tetto massimo di costo a carico del Comune (Cap), in cambio di un livello minimo di rendimento per la banca (Floor).

Gli effetti di stabilizzazione prodotti nelle coperture attivate sono espressi dalla seguente tabella, che rappresenta l'andamento previsionale del costo complessivo delle operazioni di indebitamento strutturate con derivati, che nel triennio 2018-2020 si aggira intorno al 4,6%, in linea rispetto alle previsioni dell'anno precedente (4,5%).

Oneri complessivi su operazioni di indebitamento strutturate con derivati: previsioni nel bilancio triennale 2018-2020				
	2017	2018	2019	2020
Capitale medio sui prestiti sottostanti	200.465.582	196.086.210	191.539.831	186.817.861
Interessi su prestiti sottostanti	4.093.241	3.988.050	4.065.657	4.261.490
Differenziali swap negativi su contratti derivati	6.089.006	5.381.279	4.759.542	3.982.519
Tasso su debito sottostante	2,04%	2,03%	2,12%	2,28%
Maggiorazione costo per swap	3,04%	2,74%	2,48%	2,13%
Costo complessivo	5,08%	4,77%	4,60%	4,41%

Pertanto, tenendo conto anche dei contratti derivati, la composizione dell'indebitamento del Comune per grado di certezza del suo costo è ampiamente orientata verso la componente a tasso fisso (o comunque con tetti massimi di costo), è pari al 97,3% del totale debito, in linea con l'obiettivo strategico di stabilizzare il costo del debito.

2. L'analisi dei singoli derivati che accompagnano le operazioni di indebitamento

a) Il contratto derivato sul prestito obbligazionario Rialto

Le caratteristiche del contratto sono le seguenti:

- Controparte: DEXIA CREDIOP – INTESA/BIIS
- Passività sottostante: Prestito Obbligazionario denominato "Rialto"
- Stipula contratto di swap rimodulato: 21.12.2007
- Decorrenza contratto rimodulato: 23.06.2007
- Capitale nozionale al momento della rimodulazione: € 125.227.710,24
- Scadenza: 23.12.2037 (pari alla scadenza del prestito)
- Durata originaria: 31 anni
- Durata residua al 31.12.2017: 20 anni
- Capitale nozionale al 31.12.2017: 105.889.150,44

Trattasi di un IRS (Interest rate Swap) che contempla lo scambio di posizioni in tassi mediante la regolazione di un differenziale semestrale pari allo sbilancio netto tra:

- una componente a favore del Comune, calcolata applicando un tasso variabile (Euribor + 0,21%) ad un capitale nozionale decrescente, esattamente corrispondente al pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario sottostante
- una componente a carico del Comune, calcolata applicando lo stesso tasso variabile applicato sul Bond, peraltro all'interno di un corridoio ("Collar"), che prevede cioè un tetto massimo (Cap) e un livello minimo (Floor)
Dal secondo semestre 2010, il Cap è pari al 7,00% fino a scadenza mentre il Floor è pari al 5,47% fino a scadenza.

Il contratto in essere, rimodulato nel 2007, ha sostituito un precedente swap stipulato nel 2002 con Bear Stearns a fronte del Prestito Obbligazionario "Rialto", anch'esso rimodulato nel 2007. Quando è stata ristrutturata, l'operazione ha mirato a stabilizzare il costo complessivo del debito ad un livello compreso tra il Floor e il Cap.

I rischi di mercato (in termini di mancato risparmio sul costo complessivo più che di perdita) si manifestano pertanto in periodi di discesa dell'Euribor sotto il Floor, come quello attuale e come quelli al momento attesi nel futuro a breve. Peraltro una futura crescita dell'Euribor sopra il Cap non può venir esclusa durante la lunga durata residua del contratto.

L'operazione non presenta rischi di credito o di controparte.

"RIALTO"				
Oneri complessivi su operazione con BUIS/Dexia su Bond Rialto				
	2017	2018	2019	2020
Capitale medio sul bond sottostante	107.913.534	105.186.781	102.293.021	99.223.669
Interessi sul bond	18.319	6.186	178.984	451.823
Differenziali swap su contratto derivato	6.131.188	5.750.546	5.473.456	5.060.597
Tasso su bond	0,02%	0,01%	0,17%	0,46%
Maggiorazione costo per swap	5,68%	5,47%	5,35%	5,10%
Costo % complessivo	5,70%	5,48%	5,52%	5,56%

b) Il contratto derivato sui prestiti obbligazionari Canaletto e Fenice

Le caratteristiche del contratto sono le seguenti:

- Controparte: MERRILL LYNCH
- Passività sottostanti: sono i due seguenti prestiti, con pari tasso, scadenza e modalità di rimborso in unica soluzione (Bullet):
 - Prestito Obbligazionario denominato "Canaletto" rimodulato in data 24.03.2006 di € 68.875.800,00
 - Prestito Obbligazionario denominato "Fenice" emesso in pari data di € 15.000.000,00,
- Stipula contratto di swap rimodulato: 23.03.2007
- Decorrenza contratto rimodulato: 24.03.2006
- Capitale nozionale al momento della rimodulazione: € 83.875.800,00
- Scadenza: 26.03.2026 (pari alla scadenza del prestito)
- Durata originaria: 20 anni
- Durata residua al 31.12.2017: 8 anni e 3 mesi
- Capitale nozionale al 31.12.2017: € 47.890.290,04

Trattasi di un contratto derivato complesso che contiene due tipologie di Swap:

- Un "Amortising swap" (swap di ammortamento), mediante il quale la controparte si impegna a riconoscere al Comune, alla scadenza nel 2026 dei sottostanti Bond, un importo di € 83.875.800,00, corrispondente all'esborso per il rimborso dei due Bond Canaletto e Fenice.

A fronte di questo impegno della controparte alla scadenza dell'operazione, nel corso della durata dell'operazione il Comune effettua versamenti semestrali, la cui somma finale è pari al suddetto importo di € 83.875.800,00, su un deposito presso una terza banca indipendente (Crédit Agricole) intestato alla controparte.

Con lo Swap il Comune ha mirato a costituirsi gradualmente il diritto a ricevere alla scadenza la somma con cui rimborsare i due Bond.

Fino al 31.12.2017 il Comune ha versato sul deposito della terza banca a favore della controparte l'importo complessivo di € 35.985.510,28;

- Un IRS (swap tassi) che contempla lo scambio di posizioni in tassi mediante la regolazione di un differenziale semestrale pari allo sbilancio netto tra:
 - Una componente a favore del Comune, calcolata al tasso fisso del 4,265% applicato al capitale nozionale di € 83.875.800,00, stabile per tutta la durata del contratto, esattamente corrispondente al pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario sottostante;
 - Una componente a carico del Comune, calcolata su un capitale nozionale decrescente che, inizialmente pari all'importo dei due prestiti sottostanti, si riduce progressivamente in corrispondenza dei versamenti fatti dal Comune sul deposito presso la terza banca.
Il tasso applicato è pari al 5,6% fino a scadenza.

Il contratto è infine accompagnato dal rilascio reciproco tra le parti di due distinte garanzie:

- da un lato Merrill Lynch ha rilasciato al Comune di Venezia la garanzia di un pegno sul deposito progressivamente costituito presso la terza banca, escutibile in caso di default della controparte
- dall'altro lato il Comune di Venezia ha rilasciato a Merrill Lynch un Credit Default Swap (CDS) sulla Repubblica Italiana fino alla scadenza del contratto, attivabile solo in caso di default dello Stato nel rimborso dei propri debiti

Il contratto derivato è stato ristrutturato nel 2006 in sostituzione di un precedente derivato stipulato nel 2002 sempre con Merrill Lynch, con decorrenza contestuale alla parallela ristrutturazione del sottostante Bond Canaletto, che da tasso variabile è stato trasformato in tasso fisso. Nell'occasione il capitale nozionale del derivato è stato aumentato per l'importo corrispondente al nuovo Bond Fenice.

Il contratto derivato presenta un rischio di credito connesso al CDS sulla Repubblica italiana, che peraltro non comporterà alcun esborso a carico del Comune se il contratto proseguirà fino a scadenza, salvo che nel caso "estremo" di default della Repubblica Italiana. In caso di estinzione anticipata, il costo di uscita dal CDS è pari a € 5.492.120,00 nelle quotazioni al 30/09/2017 (era pari a € 8.384.444,00 nelle quotazioni al 31/12/2016).

Infine il contratto derivato presenta un rischio di controparte in caso di eventuale default di Merrill Lynch prima della scadenza del contratto, quando la controparte è impegnata a fornire al Comune la provvista per il pagamento degli obbligazionisti. Tale rischio di controparte è attenuato peraltro dal pegno a favore del Comune sul citato deposito vincolato presso la terza banca.

Oneri complessivi su operazione con Merrill su Bond Canaletto e Fenice				
	2017	2018	2019	2020
Capitale medio sul bond sottostante	83.875.800	83.875.800	83.875.800	83.875.800
Interessi sul bond	3.575.170	3.577.303	3.577.303	3.595.488
Differenziali swap su contratto derivato	-676.028	-921.187	-1.178.671	-1.458.698
Tasso su bond	4,26%	4,26%	4,26%	4,26%
Maggiorazione costo per swap	-0,81%	-1,10%	-1,41%	-1,74%
Costo % complessivo	3,45%	3,16%	2,85%	2,52%

c) Il contratto derivato sui Mutui Cassa Depositi e Prestiti

Le caratteristiche del contratto sono le seguenti:

- Controparte: MERILL LYNCH
- Passività sottostante: n.43 mutui contratti con la Cassa DD.PP. con tasso fisso dal 4% al 6,07%
- Stipula contratto di swap: 11.05.2004
- Decorrenza contratto: 13.05.2004
- Capitale nozionale al momento della rimodulazione: € 30.573.444
- Scadenza: 31.12.2022 (pari alla scadenza finale del gruppo di prestiti sottostanti)
- Durata originaria: 18 anni
- Durata residua al 31.12.2017: 5 anni
- Capitale nozionale al 31.12.2015: € 7.436.783,58

Trattasi di un IRS (Interest rate Swap) che contempla lo scambio di posizioni in tassi mediante la regolazione di un differenziale semestrale pari allo sbilancio netto tra:

4. una componente prestabilita a favore del Comune fissata dal contratto stipulato
5. una componente a carico del Comune, calcolata sommando ad una quota capitale fissa una quota interessi calcolata applicando ad un capitale nozionale decrescente il tasso fisso del 5,07%, salvo che l'Euribor superi tale soglia, nel qual caso si applica un tasso variabile pari all'Euribor maggiorato dello 0,59%

Il derivato in essere ha sostituito uno precedente stipulato nel 2002, con caratteristiche simili ma con capitale nozionale più elevato.

Poichè il piano di ammortamento dei mutui sottostanti prevede rate di importo più elevato nei primi anni e poi decrescenti, il contratto derivato ha lo scopo di stabilizzare nel tempo l'esborso complessivo in uscita, generando flussi positivi nella prima metà della durata contrattuale e poi negativi.

Essendo gli importi dei pagamenti netti complessivi, sia a titolo di rate su mutui sia a titolo di differenziali sui derivati, già prestabiliti fino a scadenza, gli oneri a carico del Comune non sono influenzati dall'andamento dei tassi, salvo che l'Euribor non superi la soglia del 5,07%. L'operazione non presenta rischi di credito o di controparte.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI				
Oneri complessivi su operazione con Merrill su Cassa DD.PP.				
	2017	2018	2019	2020
Capitale medio su prestito sottostante	8.676.248	7.023.629	5.371.010	3.718.392
Interessi su prestito sottostante	499.752	404.561	309.370	214.179
Differenziali swap	633.846	551.920	464.757	380.620
Tasso su debito	5,76%	5,76%	5,76%	5,76%
Maggiorazione costo per swap	7,31%	7,86%	8,65%	10,24%
Costo % complessivo	13,07%	13,62%	14,41%	16,00%

LE SOCIETÀ PARTECIPATE: IL GRUPPO SOCIETARIO CITTÀ DI VENEZIA

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni societarie dirette detenute dal Comune di Venezia.

Società	% di partecipazione detenuta in via diretta
AVM S.p.A.	100,00%
Ve.La. S.p.A.	11,14%
CMV S.p.A.	100,00%
Veritas S.p.A.	49,84661% *
IVe – La Immobiliare Veneziana S.r.l.	99,52%
Vega – Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a r.l.	2,84% **
Ames S.p.A.	100,00%
Insula S.p.A.	72,14%
Venezia Spiagge S.p.A.	51,00%
Venis S.p.A.	75,10%
Autovie Venete S.p.A.	0,28%
Banca Popolare Etica S.Coop.p.A.	0,02%
Interporto di Venezia S.p.A.	1,09%
Mag Venezia S.Coop.a r.l.	0,45%

* Misura della partecipazione transitoria, dovuta all'attuazione di operazioni societarie che una volta concluse comporteranno una rimodulazione della percentuale di controllo di Veritas S.p.A. da parte del Comune.

** Il Comune non esercita i diritti di socio su detta partecipazione diretta in esecuzione della Deliberazione n. 4/2015 del Commissario ad acta della Provincia di Venezia in ottemperanza della sentenza n. 286/2015 del Consiglio di Stato nella controversia sulla divisione patrimoniale tra il Comune di Venezia e il Comune di Cavallino – Treporti.

Si evidenzia che all'interno del Gruppo Città di Venezia sono compresi i seguenti Gruppi Societari:

- **Gruppo Mobilità**, formato dalla capogruppo AVM S.p.A. e dalle relative controllate Actv S.p.A., Pmv S.p.A. e Ve.La. S.p.A., operanti nel campo dei servizi relativi al trasporto pubblico ed alla mobilità, oltre che della promozione turistica e culturale della Città.
- **Gruppo Casinò**, formato dalla capogruppo CMV S.p.A. e dalle relative controllate Casinò di Venezia Gioco S.p.A. e Casinò di Venezia Meeting & Dining Services S.r.l., per la gestione della Casa da Gioco ed attività connesse.

- **Gruppo Veritas S.p.A.**, formato dalla capogruppo *Veritas S.p.A.* e relative controllate, operanti nel settore del servizio idrico integrato, del servizio di gestione integrata dei rifiuti e di altri servizi.

Vi è poi un Polo Immobiliare, facente capo ad *Ive S.r.l.*, che a sua volta controlla *Vega s.c.a r.l.*

Oltre ai Gruppi sopra descritti, altre società controllate direttamente dal Comune di Venezia sono affidatarie di servizi, in particolare: *Ames S.p.A.* (gestione delle farmacie comunali e ristorazione scolastica), *Insula S.p.A.* (società strumentale per la manutenzione urbana e la gestione del patrimonio residenziale), *Venis S.p.A.* (società strumentale per lo sviluppo, conduzione e gestione del sistema informativo comunale).

Fra le società controllate direttamente dal Comune vi è anche *Venezia Spiagge S.p.A.*, che si occupa della gestione di stabilimenti balneari nel Comune di Venezia e dell'esercizio delle connesse attività economico-turistiche.

Relativamente alle società collegate, nel corso del 2017 il Comune di Venezia ha ceduto la partecipazione in Nicelli S.p.A. ed è stata liquidata Promomarghera S.r.l.

I bilanci d'esercizio e i bilanci consolidati (ove redatti) delle società partecipate sono consultabili tramite il sito internet del Comune al link <http://www.comune.venezia.it/it/content/sistema-delle-partecipazioni>, accedendo alla pagina relativa alla singola società.

I seguenti schemi danno evidenza dei Gruppi societari e della ripartizione fra società controllate, collegate dirette ed altre partecipate di minoranza dirette.

CITTA' DI VENEZIA



GRUPPO SOCIETARIO CITTA' DI VENEZIA al 31/10/2017
(n. 22 società **CONTROLLATE** direttamente ed indirettamente)

Gruppo Mobilità	Gruppo Casinò	Ive S.r.l. e sue Controllate	Gruppo Veritas*	Altre società Controllate
<p>AVM S.p.A. (Com.Ve 100%)</p> <p>Actv S.p.A. (AVM S.p.A. 67,02%)</p> <p>PMV S.p.A. (AVM S.p.A. 55,933% - Actv S.p.A. 42,111%)</p> <p>Ve.La. S.p.A. (AVM S.p.A. 88,86% - Com.Ve 11,14%)</p>	<p>CMV S.p.A. (Com.Ve 100%)</p> <p>Casinò di Venezia Gioco S.p.A. (CMV S.p.A. 100%)</p> <p>Casinò di Venezia Meeting & Dining Services S.r.l. (CdVGIoco S.p.A. 100%)</p>	<p>IVE S.r.l. (Com.Ve 99,524% - AVM S.p.A. 0,476%)</p> <p>MEI S.r.l. in liquidazione (IVE S.r.l. 50,00%)</p> <p>VEGA S.c.a r.l. (IVE S.r.l. 55,64% - Com.Ve 2,84% - Venis S.p.A. 0,645% - Veritas S.p.A. 5,59% - CoVeRi in liqu. 2,048%)</p>	<p>VERITAS S.p.A.</p> <p>ASVO S.p.A. (Veritas S.p.A. 55,75%)</p> <p>Eco-Ricicli Veritas S.r.l. (Veritas S.p.A. 74,71% - ASVO S.p.A. 6%)</p> <p>Ecoprogetto Venezia S.r.l. (Veritas S.p.A. 32,02% - ASVO S.p.A. 22,92%)</p> <p>M.I.Ve. S.r.l. in liquidazione (Veritas S.p.A. 100%)</p> <p>Sifagest S.c.a r.l. (Veritas S.p.A. 64,4% - Depuracque S.r.l. 0,6%)</p> <p>V.I.E.R. S.r.l. (Veritas S.p.A. 100%)</p>	<p>AMES S.p.A. (Com.Ve 100%)</p> <p>Insula S.p.A. (Com.Ve 72,14% - Veritas S.p.A. 24,73% - AVM S.p.A. 2% - IVE S.r.l. 1,13%)</p> <p>Venezia Spiagge S.p.A. (Com.Ve. 51%)</p> <p>Venis S.p.A. (Com.Ve 75,10% - Actv S.p.A. 5,90% - CdVGIoco S.p.A. 5% - Veritas S.p.A. 5% - Ames S.p.A. 3% - Ve.La. S.p.A. 3% - Insula S.p.A. 3%)</p> <p>MARCO POLO SYSTEM G.E.I.E. (Com.Ve. 50%)</p>

* E' in corso l'attuazione di operazioni societarie volte all'integrazione di Alisea S.p.A. ed ASI S.p.A. in Veritas S.p.A.; dettate operazioni si concluderanno entro il 2017 con una rimodulazione della percentuale di controllo di Veritas S.p.A. da parte del Comune.

IVE S.r.l. controlla anche il **Consorzio Urban in liquidazione** tramite Ive S.r.l. (51,13%).

Veritas S.p.A. controlla anche il **Consorzio per la Bonifica e la Riconversione Produttiva Fusina** in via diretta (65,05%) e tramite Eco-Ricicli S.r.l. (17%).

CITTA' DI VENEZIA



PARTECIPATE DIRETTE al 31/10/2017
(n. 5 partecipate direttamente)

COLLEGATE	MINORANZA*
<p>Promomarghera S.r.l. in liquidazione (Com.Ve 29,55%)</p>	<p>Autovie Venete S.p.A. (Com.Ve 0,282%)</p> <p>Banca Popolare Etica S.Coop.p.A. (Com.Ve 0,0247%)**</p> <p>Interporto di Venezia S.p.A. (Com.Ve 1,09%)</p> <p>MAG Venezia S.Coop.a r.l. (Com.Ve 0,45%)***</p>

* Il Comune di Venezia partecipa anche nel **Consorzio Venezia Ricerche in liquidazione**: in via diretta al 15,77% e in via indiretta tramite Veritas S.p.A. (15,77%), Depuracque Servizi S.r.l. (15,77%) e Venis S.p.A. (4,59%).

** Aggiornamento al 30/06/2017 (ultimo dato disponibile).

*** Aggiornamento al 30/09/2017 (ultimo dato disponibile).

ELENCO DEGLI ENTI E DEGLI ORGANISMI STRUMENTALI

Si riporta, di seguito, l'elenco degli Enti ed Organismi Strumentali del Comune di Venezia.

Tipologia	Denominazione
Organismi strumentali	Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa
	Istituzione Centri di Soggiorno
	Istituzione Bosco e Grandi Parchi
Enti Strumentali	Fondazione Forte Marghera
	Fondazione Agenzia di Sviluppo Venezia
	Fondazione Musei Civici di Venezia
	Fondazione di partecipazione Casa dell'Ospitalità
	Fondazione Asilo Infantile Principessa Maria Letizia
	Fondazione Casa per Ragazze Madri Roberto e Carla Marzoli
	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
	Fondazione La Biennale di Venezia
	Fondazione Centro Musicale Malipiero
	Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni
	I.P.A.B. Antica Scuola dei Battuti
	I.P.A.B. Istituzioni di Ricovero e di Educazione di Venezia – I.R.E.
	I.P.A.B. Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona (Colonia Alpina San Marco)
	I.P.A.B. Opera Pia Istituti Riuniti Patronato di Castello e Carlo Coletti
	Consorzio Urban in liquidazione
Consiglio di Bacino Laguna di Venezia	
Consiglio di Bacino Venezia Ambiente	

Le Istituzioni Centro Previsioni e Segnalazioni Maree, Parco della Laguna e per la Conservazione della Gondola e la Tutela del Gondoliere, poste in liquidazione a far data dal 1/9/2016, sono state definitivamente liquidate con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione avvenuta con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 26/7/2017.

I bilanci consuntivi relativi ai suddetti enti sono consultabili tramite il sito internet del Comune al link <http://www.comune.venezia.it/it/content/sistema-delle-partecipazioni>.